

Recensione di Mauro Sabbione, sulla serata "Evento-Tributo a Claudio Rocchi" di domenica 18 Giugno 2017, svoltasi a Milano presso lo Spazio Ligerà in via Padova 133

MILANO - Spazio Ligerà

Un'ottima ed irripetibile serata, ieri, underground ed industriale, dedicata al buon Claudio Rocchi e perfettamente organizzata dall'ecclettico Antonello Cresti e dagli Odrz.

Il Ligerà diviso in due con i grandi occhi di Claudio sullo schermo che controllano sapientemente le emozioni degli spettatori.

Comincia subito il chitarrista **Francesco Zago** con i suoi magici e lancinanti loop, senza concedere alcun appiglio emotivo e ritmico, tessendo una trama sonora di un'intensità crescente al punto che se in sala ci fosse stato il buon vecchio Kubrick lo avrebbe scritturato per il prossimo film. La nucleare pedaliera è il suo mondo sonoro e Francesco la domina con energia e capacità.

Sul lato opposto riparte **Maurizio Marsico** con Nicola suo nipote e di colpo mi ritrovo in pieno postmoderno, quando l'elettronica era incasellata in baratri architettonici e costruttivisti, ma ora la musica di NATURA SPONTANEA il loro ultimo cd, prevale sulle infrastrutture umane arrivando direttamente all'anima.

Maurizio non concede nulla al pubblico, chino sul suo set per tutto il brano, lascia all'aitante nipote l'onere di catturare il pubblico, ma lo avvolge in un bozzolo di texturizzazione elettronica impenetrabile.

Con Maurizio Marsico divido uno storico ed irripetibile album del 1983 ARCHITETTURE SUSSURRANTI dove c'è CASA MIA ultima mia Matia's song.

Quando pensiamo ormai di essere in una camera iperbarica pre METROPOLIS di Lang, pronti ad essere triturati, **Vincenzo Zitello** e la sua magica narrativa insieme alla sua cyborg arpa cavalca in solo tre pezzi tutto lo scibile musicale conosciuto da lui composto, lanciando un sornione 'Cosa posso suonare, vediamo...?', Costruendo in 20 minuti 3 colonne sonore che reggeranno la volta di mattoni del Ligerà, lasciando libere le anime di noi umani presenti. Un altissimo set per il più grande arpista vivente e magnifico gentile personaggio.

Dalla parte opposta la **TAI NO ORCHESTRA** ci conduce immediatamente nella performance sonora dell'avanguardia pura, suoni, rumori, sacchetti, bolle di sapone, percussioni improbabili e un sax che mi ha fatto venire in mente gli URBAN di molti anni fa alla Stazione Centrale, quante suggestioni e molta energia in questo 'No ensemble' dove collaborano diversi musicisti con il quale avrei suonato immediatamente anch'io con molta gioia.

Infine il cerchio si chiude con gli **Massimo Odrz Mascheroni e Antonio Ant Odrz Maione** un duo che non lascia nessuno spazio sonoro. Lo satura atavicamente, lo bombarda, lo annichilisce, lo riporta alla pura e cruda realtà che ci circonda, grandi emozioni che non sentivo dal tempo dell'Australiano di Skolimowski con Alan Bates che conosce 'Il potere dell'urlo che uccide' con la magica colonna di Tony Banks e soprattutto l'atavico urlo di Hine che impiegò almeno 3 mesi per realizzarlo con l'analogico dell'epoca.

Gli ODRZ mi ricordano i palchi francesi divisi con gli industriali FRONT 242 belgi signori dell'EBM con i quali ho condiviso il magico tour transalpino, di LITFIBA 3 dove al mixer c'era Giorgio Canali!

Insomma una serata di tutto rispetto, che Berlino Vancouver o Dansk vorrebbero avere nel loro Underground. Tutti i prodotti cd e libri dell'etichetta CRAC, presenti in vendita e descritti da Valerio D'onofrio che presenta anche il suo ultimo libro sulla scuola prog di Canterbury sostituendo Crespi impegnato in una cover improbabile, ma emotiva di Rocchi.

Avanti così, sarà un onore essere dei vostri prossimamente! LoL!

Mauro Sabbione.